

## - 08 ott 14:35 - Sociale: da **Villa Maraini** Cri un percorso per la fuoriuscita dalle patologie "chemsex"

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/6160485f594d47.23451506/3633277/2021-10-08/sociale-da-villa-maraini-cri-un-percorso-per-la-fuoriuscita-dalle-p...>



Sociale: da **Villa Maraini** Cri un percorso per la fuoriuscita dalle patologie "chemsex" Roma, 08 ott 14:35 - (Agenzia Nova) - Gli psicologi della **Fondazione Villa Maraini** Cri, a fronte della crescente richiesta di aiuto e della mancanza di qualcosa di simile in Italia, hanno deciso di strutturare un percorso di cura specifico per chi è affetto da dipendenza patologica da sesso e droga. La parola "chemsex" è stata utilizzata nel 2001 da David Stuart per descrivere la combinazione di farmaci, fra cui metanfetamina cristallina, mefedrone e/o Ghb/Gbl (droga dello stupro), popper con il sesso. Come noto l'utilizzo dei social e delle applicazioni di incontri anche grazie alla geolocalizzazione, hanno favorito ulteriormente l'incremento e la diffusione di tale pratica che può essere "consumata" nell'immediato. Lo riferisce in una nota la **fondazione**

**Villa Maraini** Cri. "Parlare di un problema come questo per esempio in un gruppo di accoglienza dove la maggior parte delle persone ha 'solo' dipendenza da droghe è difficile, escludente direi, per questo molti abbandonano il gruppo di terapia o proprio non vanno a cercare aiuto - spiega **Massimo Barra**, fondatore di **Villa Maraini** Cri -. Per questo motivo un gruppo di giovani psicologi, che collaborano con noi, mi ha proposto di poter aprire un gruppo dedicato al chemsex, cosa che mi è sembrata in linea con la nostra mission: non lasciare indietro nessuno". Pertanto è disponibile il servizio Trattamento integrato ambulatoriale della fondazione (reperibile allo 06.65753059). Alla prima accoglienza psi proveranno a slegare gli aspetti sani e fisiologici della sessualità dall'utilizzo delle sostanze, poiché i due aspetti insieme creano un binomio in grado di autoalimentarsi pericolosamente. Dopo

questo primo passaggio, detto di accoglienza, l'utente sarà indirizzato verso un percorso appropriato e soggettivo volto ad affrontare nello specifico la propria dipendenza patologica. Grazie alla collaborazione con associazioni come Mario Mieli e Arcigay, si cercherà anche di coinvolgere membri della comunità Lgbt e Sex workers, questi ultimi spesso costretti dai clienti ad usare sostanze durante i rapporti sessuali. "A differenza di quello che si è fatto fino a ora, non faremo solo prevenzione con test Hiv e Hcv ma anche un vero e proprio intervento sulle persone per strapparle da questa forma di dipendenza patologica", conclude **Massimo Barra** (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata